

Il primo volo di Poste italiane

Cento anni fa la posta italiana iniziò a volare

di SILVIA BONAVENTURA

Era il 22 maggio 1917 quando Mario de Bernardi, pilota collaudatore della Pomilio, decollò dall'aviosuperficie Torino Aeritalia per raggiungere la Capitale con 200 chili di posta e 100 copie del quotidiano La Stampa. L'esperimento riuscì e segnò l'inizio di un'era. In un articolo dell'epoca il racconto del protagonista

10 MAGGIO
2017



"IL 22 MAGGIO, dopo cinque giorni di pioggia, sembrava che il tempo, pur non tornando ad essere bello, desse un po' di tregua all'acqua. La mattina alle 11:20 dopo rapidi preparativi e dopo aver fatto caricare i sacchi della posta, [...] spiccai il volo, attraversai Torino a bassa quota, ma quando mi innalzai a 1.000 metri ero già in mezzo alle nubi". È questo un passaggio del testo originale di Mario de Bernardi apparso sul numero di luglio 1917 della rivista *Touring Club Italiano*.

Il tenente de Bernardi racconta il primo volo aeropostale italiano Torino-Roma-Torino che l'ha visto protagonista assoluto ben 100 anni fa. Inizialmente programmato per il 20 maggio, il viaggio fu rimandato a causa delle avverse condizioni meteo. La mattina del 22 maggio 1917, Mario de Bernardi, pilota collaudatore della Pomilio, decollò dall'aviosuperficie Torino Aeritalia, allora di

proprietà della ditta, a bordo del biplano monomotore ad elica Pomilio PC1.

Destinazione: Roma Centocelle. Sul suo aereo viaggiavano circa 200 chili di posta e 100 copie del quotidiano *La Stampa* che toccarono terra dopo un volo di 4 ore e 3 minuti, tutt'altro che liscio.



"Soffiava un forte vento contrario – si legge ancora nell'articolo - [...] Lo strato delle nubi era fitto; non vedevo la terra e mi orizzontai colla bussola. Invece di sbucare su Genova [...] mi trovai su Savona. [...] Continuai la rotta [...] senza incontrare mai il sereno, battuto ogni tanto da scrosci di pioggia e folate di vento. [...] Verso Roma il tempo era migliore: passai sulla città a non più di 500 metri di altezza mentre un vento fortissimo scuoteva l'apparecchio. [...] Mi abbassai sul Campo di Centocelle quando un colpo di vento più violento, mentre toccavo quasi terra, fece piegare il velivolo che con una ruota del carrello urtò un mucchio di detriti. Ebbi così delle leggere avarie che però mi permisero di poter ripartire la sera stessa. [...] I due

quintali di posta partiti da Torino prima di mezzogiorno poterono essere distribuiti intanto a Roma per le ore 4 del pomeriggio".



Un'impresa epica per il momento storico. C'era la guerra. C'era la fame. C'era il Futurismo con il "tutto si muove, tutto corre, tutto volge rapido". E gli aerei rappresentavano il punto più alto del progresso, il sogno fatto realtà, l'esaltazione massima della modernità. Utilizzare un velivolo per trasportare giornali, lettere e cartoline, in sole 4 ore, da Torino a Roma, era un fatto senza precedenti. L'Italia a quei tempi era un Paese all'avanguardia, su molti fronti. E il primo volo postale contribuì a segnare l'inizio di una nuova era, tanto che per l'occasione le Poste Italiane allestirono uno speciale annullo diventato esso stesso primato: si tratta infatti del primo francobollo di posta aerea mai prodotto al mondo. L'annullo fu ottenuto sovrastampando l'Espresso italiano da 25 centesimi con il testo "Esperimento posta aerea / Maggio 1917 / Torino-Roma - Roma-Torino" con caratteri in nero, distribuito su tre righe. La stessa scritta era dipinta sul velivolo

utilizzato da de Bernardi. Il francobollo speciale con tiratura di 200.000 esemplari, utilizzabile solo per la posta spedita sui due voli dell'esperimento, fu venduto dal 20 maggio 1917 soltanto negli uffici postali di Roma e Torino, e se ne potevano acquistare massimo 3 a persona.



Il tenente Mario de Bernardi

Il 26 maggio 1917, il tenente de Bernardi compì per la seconda volta il volo da Torino a Roma, con condizioni meteo più favorevoli. Ma il ritorno fu nuovamente turbolento. "Ripartii da Roma il giorno dopo, ma il tempo era davvero perfido: pur tuttavia senza incidenti, in mezzo alla pioggia raggiunsi Genova: ma nelle vicinanze dell'Appennino le nubi erano così dense che per quanto mi elevassi a 4.000 metri non riuscii a trovare il sereno, incontrai raffiche e mi trovai in mezzo ad una vera bufera. Due volte tentai la via di Torino in vari punti, ma per due volte ogni sforzo ed ogni puntiglio furono vani. Tornai indietro: lungo le prime riviere liguri non era facile l'atterramento. Volavo a non più di 200 metri da terra. Finalmente vidi una spiaggia che mi sembrò adatta, girai su di essa, mi abbassai e presi terra a Lavagna,

accolto come un ospite straordinario dalla popolazione".

Il decollo - non semplice - dalla spiaggia di Lavagna avvenne il giorno seguente, 28 maggio. Per dare un'idea della portata dell'evento, ecco cosa scrive ancora de Bernardi: "Sulla spiaggia c'erano tutti gli abitanti di Lavagna e tutti i bimbi di quelle scuole, poiché il sindaco aveva dato vacanza per far assistere alla mia partenza. Misi in movimento il motore, doveti decollare subito e quasi sfiorai il mare. Girai un po' sul paese, presi quota e ritornai a Torino". L'impresa era stata compiuta con successo per due volte in una settimana, nonostante i disagi dovuti al meteo instabile. L'esperimento era riuscito. A fine maggio 1917 iniziava una nuova era per l'Italia. Durante la Prima Guerra Mondiale furono effettuate oltre 850 missioni di posta aerea e, finita la guerra, il trasporto aereo della posta continuò il suo sviluppo, con alti e bassi dovuti agli eventi storici, arrivando fino ad oggi.

Proprio per celebrare i 100 anni del primo volo aerostale italiano e l'emissione del primo francobollo di posta aerea del mondo, sono in programma eventi in contemporanea nelle città protagoniste dell'impresa: a Torino, l'Aero Club Torino, il quotidiano *La Stampa*, Poste Italiane e l'Associazione Italiana di Aerofilatelìa hanno organizzato un annullò filatelico e una mostra fotografica che sarà allestita sabato 20 e domenica 21 maggio 2017; a Roma, il 20 maggio, Poste Italiane sarà presente nella sede dell'Aero Club d'Italia per festeggiare il centenario con l'emissione di una cartolina dedicata e una busta che sarà timbrata per fissare il momento storico. Ospite d'eccezione dell'evento Fiorenza De Bernardi, figlia del pilota che compì l'impresa, a sua volta pioniera del volo: suo il titolo di prima donna pilota di linea in Italia, quarta nel mondo.